

INTERROGAZIONE N. 71

presentata il 7 gennaio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

a risposta orale

OGGETTO: chiarimenti su ZES, “carta degli aiuti”, PSNAI

La sottoscritta Consigliera regionale, Marta Ruggeri,

premessato che:

- il decreto-legge n. 91 del 20 giugno 2017 ha disciplinato le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione di Zone Economiche Speciali, in capo alle singole Regioni;
- il decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023 ha istituito la Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno, con dentro regioni definite dalla classificazione dell'Unione Europea come “meno sviluppate” (con PIL pro capite inferiore al 75% della media europea: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna) e una regione “in transizione” (con PIL pro capite tra il 75% e il 90% della media europea: Abruzzo);
- la legge n.171 del 18 novembre 2025 ha esteso il perimetro della ZES unica ad altre due regioni “in transizione”: Umbria e Marche;
- l'istituzione delle ZES è possibile come deroga al divieto di aiuti di Stato previsto dall'Unione europea, definita dall'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

considerato che:

- in quanto regione “in transizione”, per le Marche, rispetto alle regioni “meno sviluppate”, sono possibili aiuti più contenuti e selettivi, che sostengano aree specifiche senza generare eccessive distorsioni della concorrenza, secondo la lettera c), e non la a), del paragrafo 3 dell'art. 107 del TFUE;
- alcune misure (sburocratizzazione, sgravi contributivi, ecc.) si applicano sull'intero territorio regionale, mentre il credito d'imposta per gli investimenti solo in 124 Comuni marchigiani su 225: quelli che rientrano nella cosiddetta “Carta degli aiuti”, cioè la mappa degli aiuti regionali predisposta dallo Stato italiano e approvata dalla Commissione europea, secondo i termini dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE e delle “Guidelines on Regional State Aid 2022-2027” della Commissione europea, pubblicate in Gazzetta UE C 153/2021. Questa mappa individua le aree territoriali italiane, tra cui i Comuni coinvolti nelle ZES, che possono beneficiare di agevolazioni economiche maggiorate;
- per modificare i parametri o l'elenco dei Comuni agevolabili, le Regioni non hanno la possibilità di rivolgersi direttamente alla Commissione europea per chiedere una modifica della mappa, in quanto la competenza formale spetta allo Stato membro, cioè al Governo italiano, in base all'art. 108, paragrafo 3, del TFUE, che stabilisce la procedura di notifica e approvazione delle modifiche degli aiuti di Stato da parte della Commissione;

- tuttavia, la Regione ha un ruolo importante nel processo: può proporre al Governo nazionale una richiesta motivata per modificare l'elenco dei Comuni agevolabili, presentando un dossier tecnico che contenga dati e indicatori socio-economici conformi ai criteri previsti dalle Linee guida europee. Spetterà poi al Governo valutare se avanzare la notifica ufficiale alla Commissione per ottenere l'approvazione della modifica;
- in data 30 dicembre 2025 diversi organi di stampa locali (per es. Corriere Adriatico e Resto del Carlino) riportano la notizia dell'avvio di un'interlocuzione dei presidenti delle Regioni Marche ed Umbria con la vice-commissaria dell'UE alla concorrenza, on. Teresa Ribera, per un confronto preliminare sulla revisione delle "Carte degli aiuti" relative alle due regioni;

preso atto che:

- un passaggio fondamentale nella realizzazione delle ZES è il Piano strategico, previsto già all'art. 7 del decreto-legge 124/2023, che individua ambiti d'intervento e priorità strategiche, e che deve essere approvato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento;
- nel Piano strategico della ZES Unica (prima dell'estensione a Marche ed Umbria), approvato con DPCM del 31 ottobre 2024, si parla di aree interne e si fa riferimento al Piano Strategico Nazionale Aree Interne (PSNAI);
- a luglio 2025 è stato pubblicato il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) 2021-2027, un documento ufficiale approvato dal governo Meloni, in cui a pagina 45 si scrive che "alcune aree non possono porsi obiettivi di inversione di tendenza, ma devono essere accompagnate in un percorso di cronicizzato declino e invecchiamento", territori in cui "non è più possibile immaginare un'inversione di tendenza", a cui viene promesso un accompagnamento "dignitoso", ma non un investimento rigenerativo. Di fatto si tratta di una resa morale e politica rispetto a queste aree, piuttosto diversa da quanto si racconta ai cittadini;
- la legge n.171/2025, che ha esteso la ZES Unica a Marche ed Umbria, è entrata in vigore il 20 novembre 2025, e dunque il Piano strategico va approvato entro il 20 gennaio 2026.

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

1. a che punto è il processo di revisione della "Carta degli aiuti";
2. quale l'obiettivo concreto dell'interlocuzione avviata con la vice-commissaria dell'UE alla concorrenza, on. Teresa Ribera;
3. quale ruolo sta svolgendo nel processo di revisione della "Carta degli aiuti" il Governo nazionale, formalmente deputato ad avanzare la richiesta di revisione alla Commissione europea;
4. a che punto è la redazione del Piano strategico;
5. come si giudica la parte del Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) 2021-2027, in cui, a pag. 45, viene decretato che per alcune aree interne "non è più possibile immaginare un'inversione di tendenza";
6. se il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) 2021-2027 entri nel Piano strategico per la ZES, e nel caso in che termini.